

Il processo di canonizzazione di Bernardino era già stato introdotto sotto Eugenio IV dietro le preghiere degli abitanti di Siena¹ e di Aquila, ove Bernardino aveva trovato l'ultimo riposo, e d'Alfonso re di Napoli. Della cosa si interessò allora con sommo zelo il Capistrano, che più tardi divenne famoso come predicatore. Il papa affidò l'indagine sulla vita, morte e miracoli del Defunto ai cardinali Niccolò Acciapacci, Guglielmo Estouteville, Alberto de Albertis, e, morto costui, al cardinale Pietro Barbo.² I prefati cardinali dal canto loro incaricarono due vescovi, i quali, dopo diligente esame delle cose di fatto, presentarono una diffusa relazione, su cui si trattò in concistoro, ma poi il papa ammalò e morì. Con ciò naturalmente intervenne una sospensione,³ che tuttavia non durò a lungo, poichè, subito dopo salito al trono, Niccolò V ripigliò la faccenda. Fin dal 17 giugno egli diede incarico ai cardinali di Tagliacozzo, Guglielmo Estouteville e Pietro Barbo di esaminare minutamente i miracoli di Bernardino. Una scrupolosa investigazione a mezzo di vari vescovi diede ora il risultato, che, oltre ai miracoli già assodati, anche altri potevano provarsi. Morto il cardinale di Tagliacozzo, fu nominato al suo luogo il Bessarione mandandosi inoltre in varie città, ove Bernardino aveva lavorato e in ispecie ad Aquila e Siena, il vescovo di Rieti Angelo Capranica.⁴ La calma e prudenza, della commissione pontificia nel condurre il processo era poco conforme al gusto delle città nelle quali perdurava il ricordo di Bernardino e che pertanto attendevano con impazienza la canonizzazione. A malgrado delle esortazioni e suppliche, che venivano dalle parti più svariato,⁵ a Roma non si diedero troppa fretta e soltanto ai 26 di

¹ L'istruzione degli inviati spediti a Roma nel 1444 in questa occasione è presso SANESI, *Docum. rel. a S. Bernardino da Siena* (Pistoia 1895, pubblicazione per nozze).

² *Acta Sancti*, (Mali IV, 719, 745, 774. Nell'Archivio di Stato in Siena (*Concistoro, Lettere ad ann.*) trovasi una * lettera del cardinale Niccolò Acciapacci (*Card. Capuani*) ai Senesi, Roma 15 febbraio 1445, in cui promette di continuare i suoi sforzi nella causa della canonizzazione di Bernardino: farà di tutto per rispondere alla fiducia in lui riposta dai Senesi. Nello stesso archivio si conserva una * lettera del cardinale di Tagliacozzo (*Johannes episcopus Praenestinus, Card. Tarentinus*) a Siena in data di Roma 25 settembre 1446, nella quale il cardinale promette il suo aiuto per la canonizzazione.

³ Cfr. le * lettere dell'abate di S. Galmano (Biblioteca Chigi e Archivio di Stato in Siena) del 19 e 23 gennaio 1447 nell'App. nn. 23 e 24. In una lettera del medesimo abate nel suddetto archivio in data di Roma 14 marzo 1447, egli riferisce ai Senesi di avere pressantemente raccomandato al nuovo pontefice l'affare della canonizzazione di Bernardino.

⁴ *Acta Sancti*, loc. cit. 519-720. Cfr. WAGGON 1447, n. 7 e GEORGIVS 61. Alla fine della *Vita Bernardini Senensis* di Fra LEONARDO in Cod. 243 della Biblioteca Camperiana di Modena si trova una rassegna dei miracoli avvenuti per l'intercessione di Bernardino fino al 15 marzo 1448.

⁵ Cfr. la lettera al papa della città di Lucca del 15 ottobre 1446, ora stampata in *Strozza* 23 secondo la minuta nell'Archivio di Stato in Lucca.